

Il poeta latino dei cappuccini Teodoro Ciresola

Il giudice Renato Borsotti ha da poco dato alle stampe la biografia del Prof. Teodoro Ciresola, docente di greco e latino, suo Maestro al Carducci di Milano. "Ragazzo del '99", il professore ha percorso quasi tutto il Novecento, insegnando nei licei italiani, dopo la laurea a Pavia, appena ventunenne.

Ragazzo prodigio negli studi, dalla memoria di ferro, diplomato con la media d'onore (media del nove) a Verona. Iscritto a Filosofia e Lettere (Filologia classica) chiamato subito alle armi, con quella sua classe di leva, quasi interamente sterminata dalla crudeltà della guerra. Salito in cattedra dal 1920, dopo il congedo militare, è docente nel Trentino, in Lombardia, a Foggia e di nuovo a Como, Brescia e Milano, dalla fondazione (1933) al Carducci, ove fu anche vice Preside fino al riposo (1969). Insegnante esimio, molto noto in Europa e al di là dell'oceano, commentatore e antologista apprezzato per le Scuole, ma soprattutto poeta latino.

Dal 1948 e per trent'anni, concorse al Certamen poeticum Hoeufftianum di Amsterdam, a quello Vaticano e Capitolino (Lupa argentea di Roma), vincendo numerosissimi premi; secondo al Pascoli. Ha collaborato moltissimo con le maggiori riviste latine italiane (Latinitas) ed estere (Spagna), pubblicando i suoi cento e più poemetti latini in onore dei suoi prediletti frati

francescani; delle Sante a lui più care, Santa Teresa del Bambino Gesù, Santa Maria Goretti, Suor Liduina, eroina in Africa. Ha narrato la prima guerra mondiale, Torcennium (Tn), la piccola Troia arsa; cenni alla seconda (Nikolaevka), con l'angelo dei bambini (beato, 2009, don Carlo Gnocchi). La figlia, Teresa,

anch'essa latinista ha pubblicato i poemetti del padre in due volumi, Carminum, Calliano (Tn), ed. Manfrini, 1988-1991. La stessa, prima della scomparsa, con lascito testamentario, ha donato all'Accademia rovetana degli Agiati il prezioso "Fondo Ciresola", documentatissimo.

Il padre, Teodoro, fu socio corrispondente dell'Accademia per le lettere e le Arti dal 1955. Quel che si sottolinea, infine, del docente-poeta Ciresola è che fu intellettuale europeo a tutto tondo, essendosi occupato di filosofia (e filosofia rosminiana), difensore di mons. Andrea Strosio, strenuo difensore di Antonio Rosmini, quand'era ancora all'Indice; di storia, di

storia dell'arte, di letteratura italiana, in specie poesia: Clemente Rèbora e di Rainer M. Rilke, ma non solo.

Senza dubbio Teodoro Ciresola ha lasciato una traccia indelebile nella letteratura, italiana e latina, ove veramente ha giganteggiato, insieme al collega Paolo Ettore Santangelo, storico e filosofo, originale studioso dell'Origine del linguaggio.

Errevibi

